

Foglio della Comunità Cattolica di Miane

9 Gennaio 2022 – Battesimo di Gesù

dall'Evangelo secondo Luca 3,12-23



Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: <Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, al quale non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco>. Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come di colomba, e venne una voce dal cielo: <Tu sei il figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiaciuto>.



L'annuncio di Giovanni il battista.

Alla gente che lo considerava il Messia, Giovanni rispondeva: *“Viene il più forte di me, al quale non sono degno di slegare i lacci dei sandali”*. Giovanni dice di non essere lui il Messia ma Gesù *“il più forte”*, mentre egli si considerava servo. Non è affermazione di umiltà, ma riconoscimento dell'identità di Gesù precisato da queste parole: *“**lo vi battezzo con acqua, egli vi battezerà in Spirito santo**”*. Giovanni Battista non era cristiano ma apparteneva alla tradizione giudaica che non ammetteva la Trinità. Nella Bibbia la parola Spirito è riferita esclusivamente a Dio: al “soffio di Dio” che indica la vita divina. Essere battezzati nello Spirito santo significa ricevere **la vita stessa di Dio**. Il battesimo nello Spirito, cioè quello cristiano, ci divinizza. E per esprimere l'idea del dono della vita divina, la Bibbia usa spesso il simbolo dell'acqua, elemento che rende possibile la vita. Fate queste precisazioni confrontiamo il battesimo di Giovanni con il battesimo di Gesù. Il battesimo di Giovanni, immersione nell'acqua, era un invito al cambiamento personale, un segno con cui si chiedeva il perdono dei peccati personali. Il battesimo di Gesù, immersione nello Spirito, è dono della vita di Dio all'uomo, dono che lo costituisce come figlio e figlia di Dio grazie a Gesù Cristo. Questo dono, però, implica necessariamente la fede in chi lo chiede. Non è uno scampolo di fine stagione. Dunque: scelta e atto di fede, non gesto di tradizione socio-religiosa. Esso presuppone la pratica della fede da parte di chi richiede il battesimo e non una vaga idea religiosa. Se non c'è pratica della fede ha senso chiedere il Battesimo?. Non sarebbe una forma di ipocrisia, di falsificazione, di millantato credito da parte di genitori non praticanti la fede.

Gesù si immerge nella storia degli uomini.

“Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano”. In Galilea Gesù vive il primo periodo della sua attività di predicatore. I Galilei non erano stimati. Il profeta Isaia, con disprezzo, la chiamava *“Galilea dei gentili”*, regione di gente pagana. Sulla stessa linea è quello che dicono i farisei a

Natanaele, che riteneva Gesù un profeta: *“Studia bene le Scritture, ti renderai conto che nessun profeta può venire dalla Galilea”*. La provenienza di Gesù non è un fatto positivo; che poi sia di Nazareth non fa che peggiorare la fama, come indica il vangelo di Giovanni: *<Natanaele disse: Cosa mai può venire di buono da Nazareth!>*. Gesù è entrato nella storia umana con questa fama e si mette in fila coi peccatori per farsi battezzare. E chi si faceva battezzare da Giovanni si riconosceva peccatore. Questo valeva anche per Gesù? Che significato ha avuto il gesto di Gesù? Gesù ha condiviso la nostra condizione umana, ma non nel peccato. In altre parole, Gesù non ha mai escluso Dio dalla sua vita, non ha mai agito consapevolmente contro la parola/volontà di Dio. Perché, allora, ha ricevuto il battesimo di Giovanni? Gesù, che è venuto per immergere l'umanità nella vita di Dio, si è immerso nella vita e nella storia degli uomini, soprattutto dei poveri. Gesù si immerge nelle acque del Giordano, che contengono, simbolicamente, le ferite e le miserie degli uomini senza separarsi da loro come fanno i capi religiosi, gli scribi teologi, i devoti e puritani farisei. Gesù non ha fastidio di quell'umanità che è al Giordano; non fugge nel Tempio né ama i luoghi sacri, lontani dalla realtà complessa e contraddittoria dell'esistenza umana. Ecco cosa c'è dietro la sua scelta di quel battesimo: la volontà e la disponibilità a condividere l'umano. Dietro il nostro battesimo c'è la volontà e la disponibilità a condividere e a praticare il dono di Dio?

Dio si apre alla comunione con l'uomo.

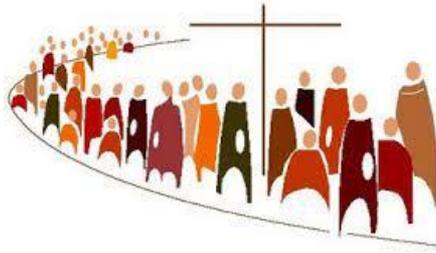
“Mentre Gesù pregava, il cielo si aprì e lo Spirito scese su di lui in forma di colomba>

I cieli chiusi indicano che non c'è relazione tra Dio e l'uomo. Nella Bibbia troviamo l'immagine dei **“cieli aperti”** in testi che raccontano interventi di Dio nella storia degli uomini. Il profeta Isaia, lamentandosi con Dio perché si dimentica del popolo, esclama: *<Dio! Se tu aprissi i cieli e discendessi>*. Anche nel libro dell'Apocalisse c'è l'immagine del cielo che si apre: l'autore "vede" una porta che si apre e così iniziano le sue visioni. Dietro l'immagine dei cieli aperti c'è l'idea che Dio si apre alla relazione/comunione con le persone; di Dio che si fa prossimo senza obbligare l'uomo a farsi prossimo a Lui. C'è poi la **colomba**, che è simbolo di pace e indica che in Gesù Dio offre la sua pace all'umanità.

Il dono di essere figli e figlie.

“Tu sei il Figlio amato, in te ho posto il mio compiacimento”.

Parole dense di significati. L'espressione *“Figlio di Dio”* indica una relazione particolare con Dio. E Gesù è chiamato: Figlio amato di Dio, in cui Dio si compiace. Dire che Dio si compiace di Gesù significa che gli affida una missione che porta in sé la richiesta del dono totale di sé per la liberazione dell'uomo. Il messaggio che l'evangelista ci consegna con il brano del battesimo di Gesù è ora più chiaro: Dio si apre in maniera nuova alla comunione con gli uomini, non lo fa più attraverso un culto, una religione, dei proclami, ma attraverso Gesù. A lui affida il compito di testimoniare con il linguaggio e i gesti della sua vita umana, il messaggio di pacificazione e di amore verso l'uomo. In Gesù, il figlio amato, Dio ha "investito" tutto se stesso perché l'umanità dell'uomo sia salvata e si attui in pienezza.



Sabato 8 – Memoria del Battesimo di Gesù

Ore 18.30: +Tommasel Mario ann. +Zanus Teresa in Stefani ann.

Domenica 9 – Memoria del Battesimo di Gesù

Presiede la liturgia p. Livio

Ore 10.30: +def.ti De Biasi e Merlo

Sabato 15 – 2 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Ceschin Adriano ann. +Rizzi Giuseppe ann.

Domenica 16 – 2 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la liturgia p. Livio

Ore 10.30: +Vettoretti Basei Giovanna ann. +Gregoletto Luigi ann. e comunità emigranti vivi e defunti di Premaor +Fratelli Vian



Diversamente che al tempo di Gesù, oggi il Battesimo è dato ai bambini.

Oggi, per moltissimi genitori, più che una scelta da nasce dalla loro fede e dalla pratica di fede, è una vaga tradizione socio-religiosa. Una specie di benedizione. Temo, però, che sia una forma di ipocrisia, di falsificazione. Spesso mi chiedo: ha senso chiedere un segno fondamentale della fede come è il Battesimo, quando si è abbandonata la pratica della fede, il rapporto con la Comunità?

Avvisi della settimana



SCUOLA BIBLICA

Martedì 11 e 25 gennaio - Ore 17.00 - 18.30 e ore 20.30 - 22.00.

FORMAZIONE CRISTIANA RAGAZZI/E

Pandemia permettendo e genitori consentendo, la formazione riprenderà con lunedì 17 gennaio.

Le vostre offerte di mercoledì 5 per la Comunità:

Dal concerto di Natale per i bambini di Haiti € 275. Per la chiesa: € 200+22. In memoria di Zanus Angela come da sua disposizione esclusivamente per il Carmine € 114.000. Sottoscrizione funerale Lucchetta Bruna per il Carmine: € 500